

No alla caccia: protestano i Verdi

30/12/2008 - Un uomo scambiato per un cinghiale che perde la vita non e' ammissibile.

L'incidente mortale del veterinario pisano Paolo Tambini avvenuta ieri dal fucile non autorizzato di Fabio Celandroni e' l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso dei Verdi toscani che stamani hanno protestato a Firenze davanti alla sede della Regione insieme a diverse associazioni animaliste e ambientaliste. Nel mirino del portavoce Mauro Romanelli la lobby delle armi, la caccia concepita come sport e usata come scusa per ottenere finanziamenti pubblici o per entrare nelle proprieta' private, le argomentazioni rispetto alla necessita' di limitare popolazioni dannose per i boschi e per l'agricoltura quando esistono la cattura e la sterilizzazione. Basta con la caccia, troppo pericolosa per l'uomo e inutilmente crudele verso gli animali, emerge dalla protesta alla quale hanno aderito anche il consigliere regionale Mario Lupi e i Verdi di Firenze Duccio Braccaloni e Sandra Giorgetti, il consigliere provinciale Luca Ragazzo e il portavoce provinciale Tommaso Grassi. 'Siamo coscienti di essere ancora isolati rispetto a tutte le altre forze politiche nel combattere questa battaglia di civiltà'- sottolinea Romanelli-'ma siamo convinti che con tempo la caccia sia destinata a diventare obsoleta'. Nel frattempo i Verdi toscani cercheranno di aumentare i controlli e i vincoli sull'attivit  venatoria e sanzinaro duramente i comportamenti pericolosi o irresponsabili.



Fonte: www.toscanatv.com